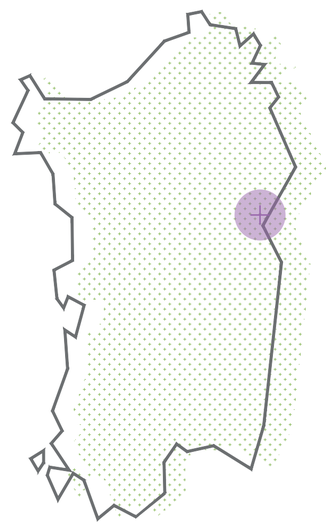
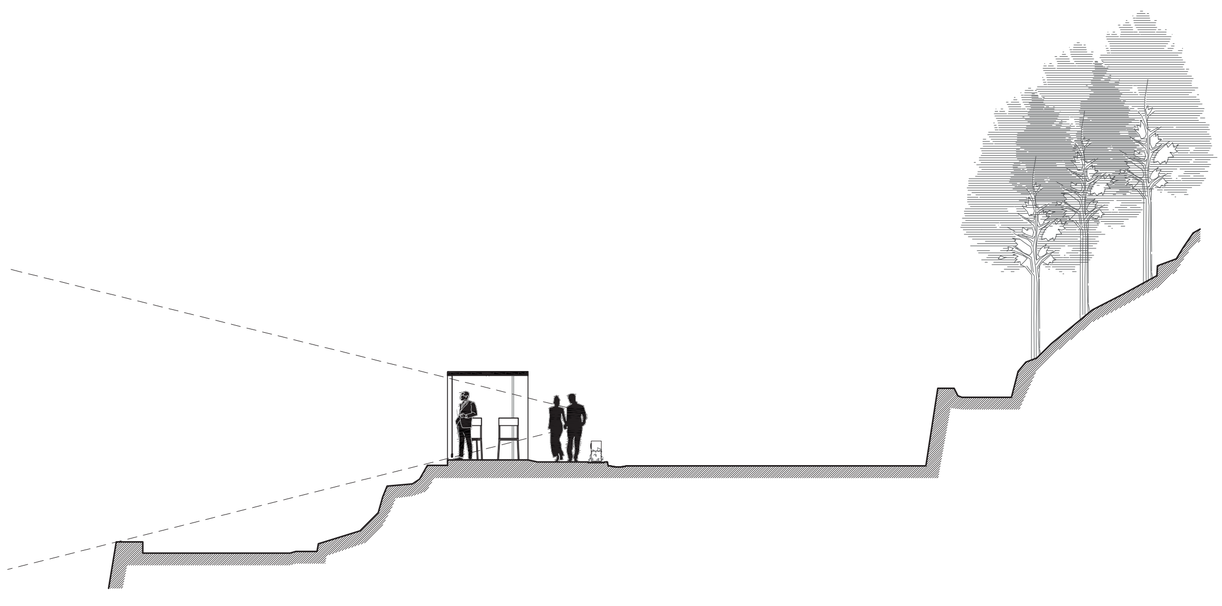
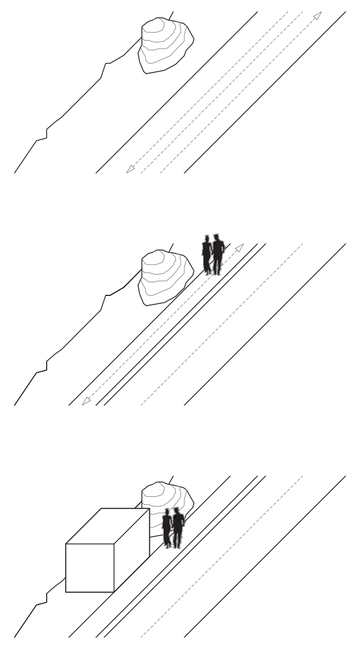
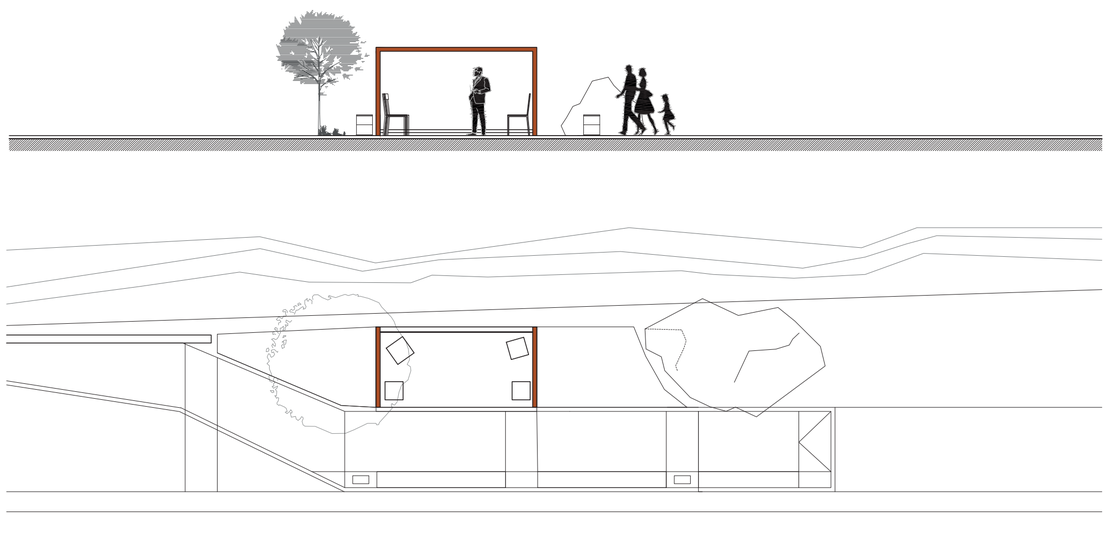
DAVIDE FANCELLO
Incorniciando il Paesaggio

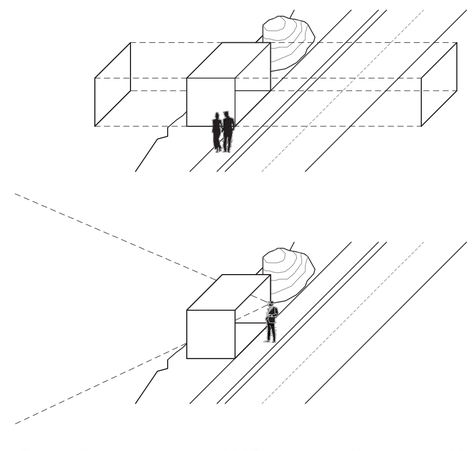


Località: Dorgali (NU)
Committente: Comune di Dorgali
Progettisti: Arch. Davide Fancello
Progetto struttura: Arch. Davide Fancello
Direzione lavori: Arch. Davide Fancello
Impresa esecutrice: Bam Design Nuoro
Fotografie: Mauro Prevete
Esecuzione opera: 2016
Importo lavori: € 14.000









Davide Fancello (Nuoro, 1985) si laure a Cagliari nel 2010 con una tesi sul recupero urbano dal titolo “vuoti urbani e cellule edilizie a Dorgali, progetto per il recupero sostenibile del centro storico” progetto vincitore della IV Edizione del Premio del Paesaggio della Regione Sardegna.
Dal 2011 svolge la libera professione con base operativa in Sardegna a Dorgali.
Con la sua attività porta avanti la cultura del progetto attraverso un linguaggio capace di coniugare l’architettura contemporanea con quella tradizionale. Durante i primi anni di professione focalizza la sua attività sul recupero urbano e paesaggistico. Si attiva per proporre alcuni progetti per il recupero urbano del centro storico di Dorgali attivando un dialogo fra i cittadini e l’amministrazione.
Partecipa a concorsi internazionali di idee vincendo diversi premi e riconoscimenti.

A Dorgali l’intervento di sostituzione di una pensilina per autobus, ormai pericolante, è diventata l’occasione per il progetto di una nuova architettura: un dispositivo di paesaggio che prova a bilanciare il suo ruolo funzionale di ‘stare’ temporaneo con la possibilità di diventare una soglia vissuta tra abitanti, visitatori e paesaggio.
L’idea di realizzare un dispositivo minimo di paesaggio nasce da questa esigenza, non semplicemente di educazione all’osservazione dei luoghi, ma di esperimento sociale: un piccolo topos per ‘abitare’ paesaggio: gli inglesi lo chiamerebbero stage, un palcoscenico affacciato sulla platea, dove spettatori e attori, luogo e azione, intrecciano le loro situazioni in modo sempre casuale e non ordinario.
Il dispositivo vuole essere totemico nella sua semplice necessarietà: un involucro disposto ai bordi di una scarpata che incornicia e isola un preciso panorama: il paese con le sue campagne terrazzate e coltivate e i monti sullo sfondo.
Ma la scommessa non sta solo nel proporre un mirador, un belvedere che disciplina e invita lo sguardo all’osservazione attenta: è anche un luogo dello stare, uno stare minimo e temporaneo certo, legato alle sue funzioni di fermata per i mezzi pubblici e di punto panoramico, che può diventare una ‘stanza comune’, dove ci si incontra, accadono cose e incontri e dove appunto gli spettatori diventano protagonisti, consapevoli del loro ruolo attivo nella costruzione storica della comunità, e quindi del paesaggio.
Questo dispositivo di habitat temporaneo e minimo esplica nei suoi esiti formali le premesse della sua ideazione. Il volume parte dall’ingombro della pensilina per autobus prima esistente, un’alcova rivolta verso la strada. Eliminare la parete di fondo permette di rovesciare completamente il ruolo e il significato di un oggetto altrimenti puramente funzionale. La pensilina diventa così una doppia soglia, fisica verso la strada e visiva verso il panorama.
Il dispositivo è ‘addomesticato’ all’interno da un rivestimento caldo di legno, inciso da leggere decorazioni che richiamano la tradizione locale e dalla presenza di 4 sedie, in legno e metallo, frutto dell’abilità artigianale locale. La loro disposizione, leggermente ruotata rispetto agli assi cardinali del dispositivo, invoglia e suggerisce la socialità e lo stare assieme tra chi aspetta, chi passa e chi viene per stare. Il dispositivo è inserito nel più vasto intervento di riqualificazione e ridisegno della circonvallazione nord di Dorgali, che da puro elemento infrastrutturale è diventato ormai un luogo di attività urbane e sociali.
Il dispositivo, ormai conosciuto come Cabinedda, è da subito diventato un luogo attivo e affettivo, frequentato in modo vario durante il giorno e la notte da giovani e anziani, che qui intrecciano e riscoprono forme di relazione dimenticate.
Il progetto è stato esposto nel Padiglione Italia alla XVI Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia – “Arcipelago Italia” – curatore Arch. Mario Cucinella.